

# Maria, alba del terzo millennio

## *Il dono di Medjugorje*



Relazione di **Riccardo Caniato**

**12 dicembre 2002**

*Ciò che colpisce in Riccardo Caniato è il sorriso radioso e l'entusiasmo, derivato da un'esperienza straordinaria che prorompe nel bisogno di essere comunicata. La sua relazione, infatti, è andata al di là di una semplice trasmissione di informazioni, seppure derivate da una scrupolosa indagine; è stata una testimonianza di vita, scaturita dalle sue parole, dai suoi gesti, da tutta la sua persona.*

### **Introduzione**

Il libro "Maria, alba del terzo millennio" è stato scritto da due giornalisti, che, in occasione dei vent'anni di apparizioni della Madonna a Medjugorje, si sono proposti di svolgere un'indagine "asettica" del fenomeno; in realtà ne sono rimasti profondamente coinvolti e sono tornati con un grande desiderio di testimonianza. Anch'essi sono in attesa del giudizio definitivo della Chiesa sulla veridicità delle apparizioni, ma, "avendo gustato i frutti di Medjugorje e avendoli trovati buoni", si sono sentiti in dovere di offrirne una testimonianza personale.

### **Alcuni dati storici**

Medjugorje è un paese dell'Erzegovina disperso fra i monti a una ventina di chilometri a sud-ovest di Mostar, capoluogo della regione; è il maggiore di cinque villaggi, di comuni diversi, che fanno parte però di un'unica parrocchia, la parrocchia di Medjugorje, appunto, assistita dai francescani della provincia di Erzegovina.

Il 24 giugno 1981, festa di San Giovanni Battista, quattro degli attuali sei veggenti vedono una splendida figura luminosa con in braccio un bam-

bino. Essi, turbati, corrono a casa dove raccontano l'accaduto. Le famiglie, spaventate, ordinano loro di non rivelare nulla, ma la notizia in qualche modo si diffonde e il giorno successivo un gruppo di curiosi sale sulla collina. Fra questi ci sono anche i ragazzi della sera precedente, tranne Ivan e Milka; il primo per non essere deriso dai compagni; la seconda perché trattenuta a casa dalla madre ad assolvere i suoi doveri domestici. Entrambi non vedranno più la Madonna. Dunque nel gruppo del secondo giorno abbiamo i quattro ragazzi che già il giorno precedente hanno avuto la visione, Mirjana, Ivanka, Vicka e Ivan, ai quali si uniscono Marija, sedici anni, sorella maggiore di Milka, e Jakov, dieci anni, l'unico bambino fra tanti adolescenti. A questi sei ragazzi la Vergine appare di nuovo e si forma così il gruppo stabile dei sei veggenti scelti dalla Madonna. Ecco spiegato perché l'anniversario delle apparizioni non è il 24 giugno, ma il 25, giorno in cui si è formato definitivamente l'insieme dei ragazzi che in tempi e luoghi diversi continuano ancor oggi a vedere e a parlare con Maria.

Secondo padre Laurentin, abate francese famoso per i suoi studi su Lourdes ed esperto mariologo, si tratta del primo caso conosciuto di apparizioni oltre la cortina di ferro. E la polizia non rimane con le mani in mano: i ragazzi vengono interrogati e sottoposti a diverse visite psichiatriche; le loro famiglie sono minacciate; la collina delle apparizioni è circondata e ne è proibito l'accesso. A nulla, comunque, valgono tutti questi ostacoli. La Madonna gioiosa e splendente appare ugualmente ai veggenti nei luoghi in cui essi si trovano, mentre le persone che li hanno sottratti al loro appuntamento quotidiano sono spesso turbate o sconvolte da fenomeni luminosi, che anch'esse hanno modo di osservare in cielo.

In questo periodo è parroco della comunità

di Medjugorje padre Jozo Zovko, nominato da poco tempo; i primi giorni delle apparizioni egli è assente e, una volta rientrato in parrocchia, è piuttosto scettico; tuttavia ascolta i ragazzi, li accoglie in canonica quando la polizia li cerca e un giorno, nella chiesa gremita per le funzioni, vede anche lui la Madonna, che, egli rivelerà, chiede ai parrocchiani di perdonarsi a vicenda e di recitare il rosario. La polizia, che fino ad allora ha approvato la sua posizione piuttosto cauta, lo guarda con sempre maggiore sospetto finché non viene arrestato il 17 agosto per rimanere in carcere un anno.

### **Le parole di Maria**

Se si fa una sintesi di quello che la Madonna comunica a Medjugorje, continuo è il richiamo all'eucarestia, anche quotidiana; alla recita del rosario; alla preghiera in famiglia; alla meditazione della sacra scrittura. In sintesi Maria ci chiede di alimentare la nostra amicizia con Dio.

Il libro è stato scritto perché, al ritorno da Medjugorje, si è diversi; chi lo ha compilato non ha visto la Madonna, però là ne ha riscontrato le tracce. Quel mondo è una finestra sull'eternità. Se si osservano le costanti di questi ventun anni, a Medjugorje tutto indica il cielo, il nostro essere figli di Dio, amati da Lui.

Il primo segno d'eternità è proprio l'apparizione di Maria: il vangelo, infatti, inizia con un'apparizione, quella dell'angelo alla Madonna, e finisce con un'apparizione, quella di Gesù risorto ai suoi. L'apparizione è l'irruzione nel presente di un tempo che ci precede e ci supera; è un tempo che esiste, è il tempo di Dio.

La Madonna di Medjugorje insiste in qualche modo anche sulla fisicità: Marija rivela di aver ricevuto un bacio da lei il giorno del suo compleanno; dei pellegrini l'hanno potuta toccare o si sono sentiti sfiorare. L'amore della Madonna, che si trasmette anche attraverso il suo corpo, è una forza per credere nella possibilità di diventare simili a Lei.

### **I messaggi**

La Madonna a Medjugorje parla con i ragazzi sia in forma privata sia attraverso i messaggi destinati all'umanità. All'inizio li trasmette ai soli veggenti e, tramite loro, agli uomini. A cominciare dal marzo 1984 però la Vergine sceglie, come destinataria privilegiata, la comunità di Medjugorje

istituendo i messaggi del giovedì, che dal 1987 diverranno del 25 del mese. In questi testi le parole-chiave sono ricorrenti e sempre le stesse: pace, fede, conversione, preghiera, digiuno. Sembrano finalizzate a ribadire l'annuncio di Medjugorje del 25 giugno 1981: "Sono venuta a dirvi che Dio esiste e che in Dio c'è la vita; e chi trova Dio trova la vita e trova la pace". Se Dio è la vita e la Madonna viene per ricordarcelo, Ella vuole, però, che ci apriamo a Lui nella libertà. Nei suoi messaggi infatti non dà ordini, ma rivolge inviti, usa continuamente espressioni quali "vi invito", "vi esorto", "vi prego" come espressione di rispetto della libertà dell'uomo.

Nei messaggi ricorre frequentemente il richiamo alla santità: "Cari figli, oggi vi invito tutti a decidervi per la santità. Figlioli, che la santità sia sempre al primo posto nei vostri pensieri, in ogni situazione, nel lavoro e nei discorsi; così la metterete in pratica un po' alla volta e, passo per passo, entrerà nella vostra famiglia la preghiera e la decisione alla santità. Siate veri con voi stessi e non legatevi alle cose materiali, ma a Dio. E non dimenticate, figlioli, che la vostra vita è passeggera come un fiore. Grazie per aver risposto alla mia chiamata" (25/8/2001).

In un messaggio dei primi tempi Maria ci dice: "Pregate e coltivate l'amicizia con Dio così che il vostro paradiso inizi già qui in terra"; in un altro del 25/1/2001 si rivolge a noi con queste parole: "Cari figli, oggi vi invito a rinnovare la preghiera e il digiuno con ancora più entusiasmo, finché la preghiera diventi gioia per voi. Figlioli, chi prega non ha paura per il futuro e chi digiuna non ha paura del male. Vi ripeto ancora una volta, solo con la preghiera e il digiuno anche le guerre si possono fermare, le guerre della vostra incredulità e della paura per il futuro. Sono con voi e vi insegno, figlioli, che in Dio è la vostra pace e la vostra speranza. Per questo avvicinatevi a Dio e mettetelo al primo posto nella vostra vita. Grazie per aver risposto alla mia chiamata".

Nei messaggi la Madonna parla anche di Satana, la cui presenza non è assolutamente messa in discussione. Egli ama nascondersi e travestirsi per tentare in ogni momento la libertà dell'uomo e la sua capacità di scegliere il bene o il male. Satana è apparso anche a Mirjana con le sembianze della Vergine, ma ella ha capito subito che era "lui", l'ha identificato immediatamente e, come lei, qualsiasi altro uomo ha la facoltà di riconoscerlo e respingerlo. "Noi siamo fatti per il Bene. - dice Mirjana a chi la interroga sul demone - Il Male, in ogni sua forma, se lo vogliamo, lo

riconosciamo". Siamo anche in grado di vincere su di lui con quegli strumenti che la Madonna ci indica in continuazione: la preghiera, il digiuno, il rosario.

### La fedeltà che dura nel tempo

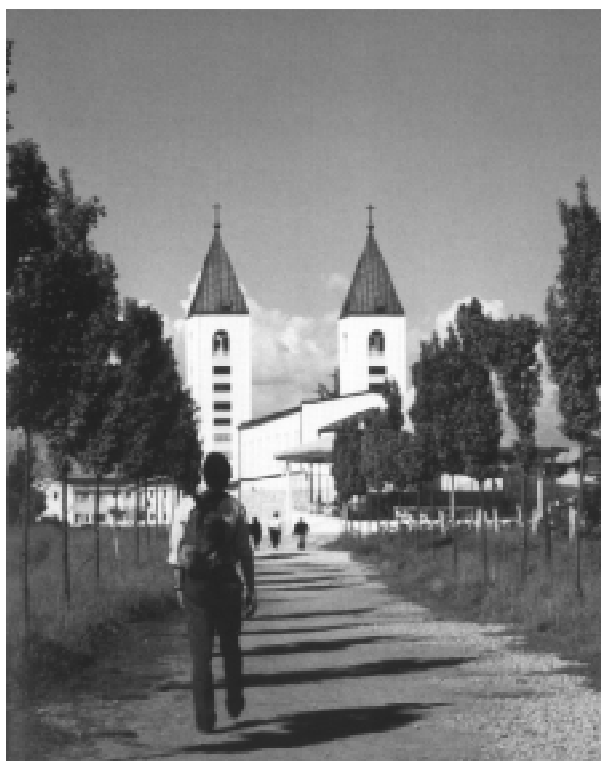
I tracciati della vita di questi sei ragazzi sono senz'altro esempi di santità: nel tempo essi sono rimasti fedeli; da adolescenti o bambini, come nel caso di Jakov, sono cresciuti e diventati adulti; si sono sposati, hanno avuto dei figli; continuano a pregare e a rendere testimonianza con quella fedeltà che è già di per sé un richiamo all'eternità. La scelta del matrimonio da parte di tutti è un segno che la via della santità è anche nelle famiglie. La Madonna non ci chiede di fare cose strane, ci chiede di costruire la nostra amicizia e di coltivare la nostra fedeltà col Signore. Ha scelto sei ragazzi diversi fra loro nel carattere per farci capire, attraverso le apparizioni, che ella accoglie tutti, che siamo tutti figli Suoi. Se la Vergine appare a questi ragazzi nelle loro case, vuol dire che, quando ci si riunisce la sera con i nostri bambini o ci si ritira nella nostra stanza, Lei è lì e ci benedice.

Un altro elemento di fedeltà di questi vent'anni è proprio la parrocchia. E' la prima volta,

nella storia delle apparizioni mariane, che la Vergine si fa visibile ad un gruppo di veggenti strettamente incardinati all'interno di una parrocchia. E la meraviglia più grande è la trasformazione morale e spirituale della parrocchia di Medjugorje, dove ogni giorno si prega per ore e ci si sforza di tenere una condotta cristiana esemplare e dove, il mercoledì e il venerdì, si digiuna a pane e acqua. Lì c'è una Chiesa continuamente in festa, è tutto un pullulare di tonache, un fervore di gente che loda Dio e lo prega con amore; lì nascono vocazioni, lì avvengono conversioni.

Da Medjugorje sono nati anche frutti di solidarietà: ad esempio, durante la guerra, dei pellegrini italiani si sono attivati per portare aiuto alle realtà bisognose e ancora adesso questi gruppi sono vivi e presenti.

A Medjugorje ci sono state poi delle guarigioni, che sono importanti non tanto per noi quanto per chi le riceve o per chi, essendone testimone, cambia la propria vita. Un segno come la guarigione fisica viene dato per ricordarci che Dio è il creatore della vita; in qualche modo una guarigione Egli ce la darà di nuovo. L'importante è non fare come i dieci lebbrosi del Vangelo di cui uno solo ritorna indietro a ringraziare. Quindi Medjugorje, le apparizioni, i segni esistono perché almeno uno su dieci venga a ringraziare.



In cammino verso la chiesa di Medjugorje

Conclusa la relazione sono state formulate alcune domande, che riportiamo con le relative risposte.

*Sono molto scettico sulle apparizioni di Medjugorje, in quanto durano da troppo tempo e i veggenti conducono una vita estremamente normale.*

Il Concilio Vaticano II ha ribadito la chiamata universale alla santità. Se nel nostro tempo, che conosce tanta lontananza da Dio, sei persone che vedono la Madonna danno vita a delle belle famiglie anche nella gioia e nella salute per me è un bellissimo segno. E' vero, inoltre, che i veggenti spesso sono consacrati, ma non è sempre così.

Per quanto riguarda le apparizioni lunghe, mi risulta che ce ne sia una che dura da anni negli Stati Uniti. Inoltre un vescovo francese pellegrino a Medjugorje, George Lagrange, riferisce che nella sua diocesi, trecento anni fa, la Madonna è apparsa ad una bimba di dieci anni e ha continuato a presentarsi a lei per tutta la vita.

La Chiesa ufficialmente non ha preso posizione e prudentemente richiama l'attesa. Ratzinger ha dichiarato che è bene che non ci siano pellegrinaggi diocesani guidati dal vescovo, ma non ha posto nessun ostacolo alla devozione individuale. Va detto anche che il vescovo di Mostar, per ragioni che non conosco, è freddo e ostile alle apparizioni di Medjugorje, ma la sua non è la posizione ufficiale della Chiesa. Il papa, infine, in discorsi privati e in conversazioni informali tenute con vescovi, sacerdoti, religiosi e laici, pare essere convinto dell'autenticità dei fatti di Medjugorje, evitando tuttavia di esprimersi ufficialmente nel rispetto dei sentimenti e delle responsabilità di ogni livello gerarchico nella Chiesa.

*Il mio intervento è una semplice testimonianza: sono stato a Medjugorje ed è stato per me un fatto importante della mia vita. Lì la Madonna ci mostra cosa sia una parrocchia, ci trasmette il senso di appartenenza alla Chiesa. Tornato a casa, parlando di Medjugorje ai miei studenti, non ho mai avuto lezioni così seguite ed apprezzate.*

E' lo stesso motivo per cui è nato questo libro. Possiamo toccare con mano quanto vengano profondamente trasformati i pellegrini: non pochi, quando arrivano, sono semplicemente brave persone, quando ripartono sono cristiani notevolmente migliori; altri, che quando arrivano sono dei peccatori, e non sempre fanno di esserlo, ripartono consapevoli di essere stati perdonati.

*E' possibile scorgere una strategia pedagogica nelle parole di Maria, in questo suo educare pian piano? Poi si può dire che Maria arrivi prima di qualcosa di brutto e di veramente grave? Sto pensando alle stragi della guerra della ex Jugoslavia, del Ruanda, dove pure è apparsa la Madonna e ad altre apparizioni del passato.*

Su quest'ultimo punto ha scritto Messori con Rino Cammilleri; per lui le apparizioni di Maria sono effettivamente legate a momenti di tribolazione, magari per una singola persona oppure per tempi difficili come possono essere quelli che stiamo vivendo attualmente.

La pedagogia di Maria è la pedagogia del cuore, che ripete, con un linguaggio semplice e comprensibile, gli stessi richiami tante volte perché suo figlio li metta in pratica almeno una volta. Ci sono tanti messaggi in cui la Madonna ci rin-

faccia la nostra preghiera vuota.

*So che a Medjugorje sono nati dei gruppi di preghiera. Li ha chiesti la Madonna? Come sono strutturati? Che cosa fanno? E dei segreti che cosa si può sapere e che cosa effettivamente si sa?*

E' la prima volta, almeno per quanto ne so io, che la Madonna si rivolge direttamente ad una parrocchia. L'ha fatto da subito chiedendo alla comunità di perdonarsi a vicenda e la gente s'è perdonata davvero, ha aperto il proprio cuore agli altri. La Madonna ha poi chiesto di formare gruppi di preghiera con lo scopo di dare luce, stimoli, consigli, che poi ciascuno deve vivere nella vita di ogni giorno. E' preferibile che il ritrovo avvenga in ambiente parrocchiale, ma in mancanza di questo ci si può ritrovare anche nelle case. Deve essere di stimolo e di aiuto per la parrocchia di riferimento.

Uno dei gruppi di preghiera nati dalla spiritualità di Medjugorje, tra i più numerosi e vivaci che ci siano in Italia oggi, è quello di Monza di cui fa parte anche Marija.

Ci sono dieci segreti, rivelati a tutti i veggenti; sono previsti in numero di dieci per ciascuno di loro. Alla consegna dei segreti sembrerebbe collegata la fine delle apparizioni quotidiane. Infatti esse sono terminate per Mirjana, Ivanka e Jakov, ai quali la Madonna li ha già consegnati tutti. Gli altri tre veggenti ne conoscono solo nove. Sembra che i segreti non siano gli stessi per ciascuno di loro anche se il terzo dovrebbe essere uguale per tutti e dovrebbe essere un segno visibile e permanente sulla collina delle apparizioni, così che anche gli increduli lo possano riconoscere. Il settimo è per tutti così bello da ritenersi identico per ognuno. Si sa inoltre che a Mirjana la Vergine ha affidato il compito della rivelazione pubblica dei suoi dieci segreti secondo queste modalità: dieci giorni prima della realizzazione di ogni segreto ella lo rivelerà ad un sacerdote di sua fiducia; per sette giorni insieme pregheranno e digiuneranno, soltanto allora il sacerdote deciderà se comunicarlo alla Chiesa e al mondo. Si può immaginare che la Madonna abbia ottenuto una grazia dal Padre perché la rivelazione di questi segreti potrebbe riguardare la nostra salvezza fisica. In ogni caso "La Madonna - dice Mirjana - ci ha chiesto di non pensare ai segreti, ma piuttosto alla conversione del cuore". Chi è con Dio, infatti, non ha paura e i sei ragazzi di Medjugorje sono le persone più serene di questo mondo.